irresponsabili avevano propalato nei quartieri più popolosi la notizia che Umberto II sarebbe giunto a Napoli e avrebbe parlato in Piazza Carlo III. Migliaia di persone sono perciò affluite in piazza, ove hanno atteso per lungo tempo inutilmente. Quindi si sono incolonnati cercando di raggiungere il centro; a Corso Umberto i dimostranti si sono scontrati con reparti di polizia, che nel timore di essere sopraffatti hanno aperto il fuoco. Alcune scariche di mitra hanno raggiunto un autocarro di soldati, che erano stati inviati di rinforzo, uccidendo il militare Alfonso Proto.

La folla, superato il primo momento di sbandamento, cercava poi di raggiungere Piazza del Plebiscito, soffermandosi dinanzi al comando militare e chiedendo insistentemente l'esposizione della bandiera. Il portone dell'edificio veniva chiuso, mentre la polizia si adoperava per disperdere la moltitudine, sparando alcune raffiche di mitra in aria, a scopo intimidatorio.

Autoblinde, carri armati e camionette, carichi di agenti, circolano per la città e sorvegliano i punti strategici, insieme a reparti di truppa. Anche le forze di polizia alleata sono presenti un po' da per tutto.

Lievi incidenti a Roma

Roma, 7 notte.

Alcune manifestazioni di monarchici hanno richiesto oggi l'intervento della polizia. Alcuni gruppi di dimostranti intendevano raggiungere Piazza del Quirinale, ma ne venivano impediti da forze dell'ordine, dopo alcuni tafferugli. Altri manifestanti, adunatisi in Piazza Barberini, hanno raggiunto la centrale Piazza Colonna, ma qui sono stati sbandati da un reparto celere. Anche dinanzi alla sede della commissione alleata, in via Veneto, altri gruppi di monarchici hanno inscenato dimostrazioni. Cinque persone fra le più scalmanate sono state condotte in questura. Nessun incidente di particolare gravità; si lamentano solo alcuni contusi.

Durante una di queste dimostrazioni uno sconosciuto, profittando della confusione che regnava nell'ambiente, ha asportato dalla cassetta di una scrivania collocata nella sede dell'Unione monarchica 150.000 lire.

Un accordo italo-inglese per l'esercizio delle linee aeree

Roma, 7 notte.

Questa sera, alle ore 18, a palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Alcide De Gasperi e con la partecipazione dei ministri Corbino, Cevolotto e Scoccimarro, del sottosegretario dell'aviazione inglese N. C. G. Cribbett e di esperti dell'ambasciata di Gran Bretagna ha avuto luogo una riunione per la stipulazione di una convenzione tra il governo italiano e quello inglese per l'esercizio delle linee aeree italiane.

La convenzione, che avrà la durata di dieci anni e che sarà firmata domani mattina al Ministero dell'Aeronautica, è del tutto simile a quella che tempo fa il Governo italiano stipulò con la «Trans World airways» americana e verrà contratta senza alcuna esclusiva con la «British European Airways division of British Overseas airwas corporation» con speciale considerazione per le linee esterne italiane.

Scalera ed un operaio si prendono a pugni

Roma, 7 notte.

Uno dei due noti industriali Scalera veniva avvicinato da un operaio suo dipendente che gli chiedeva la liquidazione e il rimborso di alcune spese, sostenute a causa di malattia, e che l'amministrazione dell'azienda gli aveva negate. Al rifiuto dello Scalera l'operaio l'ha colpito con pugni; ma allora lo Scalera ha reagito energicamente, colpendo il dipendente al viso. Fermati da alcuni agenti, sia lo Scalera che l'operaio, venivano condotti al commissariato di P. S. e poco dopo rimessi in libertà.

Da ieri treni elettrici sulla Milano-Firenze

Milano, 7 notte.

Sono stati portati a termine i lavori di riattivazione degli impianti elettrici della linea ferroviaria Milano-Bologna-Firenze. Con oggi tutti i treni su detto percorso vengono effettuati con locomotori elettrici anzichè con locomotive a vapore. Da domani si inizieranno le prove con i treni rapidi forniti di elettromotrici.

I lavori ferroviari procedono attivamente. Mentre non è stata ancora riattivata la linea Ferrara-Pontelagoscuro a causa delle piene che hanno reso necessari nuovi lavori al ponte sul Po, si inizia in questi giorni il completamento della linea Lucca-Piazza al Serchio che è già in lavoro nel tratto Lucca-Barga affrontando le opere da compiersi nel secondo tratto fino a Castelnuovo e Piazza al Serchio. Inoltre si lavora al ripristino della linea tra Fornovo e Fidenza che richiede un grande ponte.

Comincerà presto anche il lavoro per il ripristino della Pracchia-Pistoia che collega i lavori della Porrettana già in corso tra Pracchia e Bologna.

Un lavoro notevole sarà compiuto nell'Italia centrale per riattivare le line convergenti sulla città di Sulmona e cioè la Sulmona-Aquila-Terni e la Sulmona-Pescina-Avezzano. Entro il prossimo settembre si spera di collegare Sulmona con Roma via Aquila.

CICLISMO

Il «Giro d'Italia» sosterà anche a Perugia

Milano, 7 notte.

Viene annunciato ufficialmente da Milano, che il giro ciclistico d'Italia toccherà anche la città di Perugia. Infatti alla tappa Roma-Siena è stata sostituita all'ultimo momento quella Roma-Perugia, per sopravvenute difficoltà stradali.

Brevissime

Il maresciallo Smuts, sulla via di ritorno in Sud Africa dall'Inghilterra sosterà per due giorni a Roma. Il suo arrivo è previsto per il 10 p. v.

La rappresentanza diplomatica messicana a Roma e quella italiana a Città del Messico saranno elevate al rango di ambasciate.

Alla fine di giugno l'esercito romeno sarà ridotto a 100 mila uomini.

L'organizzazione sindacale ufficiale bulgara «Orps» ha chiesto la soppressione di tutti i giornali di opposizione.

A Rangoon si è avuta una grande dimostrazione contro le forze d'occupazione inglesi e per l'indipendenza della Birmania.

La Norvegia invierà 4 mila uomini per collaborare con gli alleati nell'occupazione della Germania.

CRONACA DI PRATO

PER L'ELEVAZIONE DEI LAVORATORI

Che cosa è l'E.N.A.L.?

E.N.A.L.! Càpita di sentirne parlare; il lettore la trova spesso questa sigla sui giornali, ma confuso forse dalle innumerevoli denominazioni di partiti, di enti e di società, il più delle volte si domanda: «Che cosa è?». E se tu gli spieghi che è la nuova denominazione dell'Opera nazionale dopolavoro probabilmente ne rimane stupito: «Possibile che esista ancora il dopolavoro? Non era una creatura del defunto regime?».

No, lo era solo di forzata adozione e precisamente dagli ultimi mesi del 1927, quando l'allora segretario Augusto Turati, visto che l'organizzazione era ormai vigorosa e promettente, dopo una occhiata rapace, avocò al partito il dopolavoro per imporvi una propria organizzazione e le proprie direttive. Fu così che ad una istituzione nata con intendimenti schiettamente democratici fu infilata a forza una camicia nera. Infine, nel 1933, Achille Starace decretò che i dirigenti del dopolavoro, per il carattere totalitario impresso alla vita nazionale, fossero iscritti al partito allo scopo di controllare e di disporre del vistoso patrimonio e manovrare attività ed uomini.

Erano già circa sei anni che Mario Giani, il creatore di questo organismo di assistenza sociale e ricreativa per i lavoratori italiani, era stato liquidato definitivamente. Mario Giani era un ingegnere. Fondatore della Società italiana «Westinghouse» e suo direttore per molti anni, ebbe occasione durante i suoi frequenti viaggi all'estero, di interessarsi particolarmente allo studio delle organizzazioni di assistenza operaie, concependo la possibilità di creare una istituzione similare in Italia.

Il suo spirito profondamente democratico e il suo animo generoso lo spinsero a desiderare una elevazione morale delle nostre classi lavoratrici. Quando Mario Giani ebbe approfondito le sue esperienze personali attraverso inchieste sui sistemi e le finalità di fiorenti organizzazioni del genere, fra cui la «Welfare Work» anglo-sassone e la «Loisir Ouvriers» francese, si dimise dalla sua carica di direttore della «Westinghouse» per dedicarsi esclusivamente con tutti i suoi capitali alla creazione di un organismo di assistenza sociale. Questo nel 1919.

Trascorsero molti anni — durante i quali chi non avesse nutrito quella viva fede e quella tenace volontà che animavano Giani, si sarebbe scoraggiato — e finalmente un timido schema di decreto legge (1925) istituì l'Opera nazionale dopolavoro come ente parastatale. Mario Giani rimase direttore generale e questa era una conferma dell'assoluta apoliticità dell'ente. Ma durò per poco perchè, come si è detto, il fascismo si accaparrò ciò che egli aveva realizzato.

Passata la guerra, l'Enal è tornato alle sue origini democratiche senza privilegi di partiti con nuovo nome «Ente nazionale per l'assistenza ai lavoratori» ed ha già segnato al suo attivo, in questi pochi mesi, notevoli risultati: gestione di numerose cooperative e spacci, che hanno sensibilmente contribuito ad alleviare le difficoltà alimentari dei lavoratori; distribuzione a prezzi ridotti di vestiario per un importo che nella sola Italia meridionale raggiunge i 35 milioni. E ciò senza trascurare la sua specifica funzione di elevazione culturale del popolo e di ricreazione dello spirito dopo la tragedia della guerra, con l'organizzazione di spettacoli per proprio conto e la concessione di notevoli sconti ai teatri, cinema, società sportive.

Tutti coloro che lavorano col braccio o con la mente sappiano dunque, che cosa significa E.N.A.L.: un'organizzazione che torna puramente democratica come era nata, con nome mutato e con scopi più veri e sentiti. Una organizzazione che attende nelle sue sedi i lavoratori di tutte le categorie per provvedere alla loro elevazione spirituale e sociale a traverso un'assistenza fisica, educativa, culturale ed artistica.

Adunanza del Consorzio del fiume Bisenzio

Domani domenica alle ore 10 avrà luogo presso il Consorzio Agrario con sede in piazza S.M. delle Carceri n. 1, l'adunanza di Assemblea Generale in seconda convocazione degli utenti di questo Consorzio. E' confermato l'intervento del presidente regionale dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche, prof. Gino Passerini.

Riduzioni del servizio dell'acqua potabile

L'Azienda Comunale dell'Acquedotto comunica:

«In dipendenza dei lavori di ripristino, da parte delle FF. SS., dei manufatti della Direttissima, la tubazione dell'Acquedotto dovrà subire diversi spostamenti.

«Conseguentemente si renderanno ancora necessarie saltuarie riduzioni nel servizio di distribuzione dell'acqua, che non sempre sarà possibile preavvertire, anche perchè alla esecuzione dei suindicati lavori questa Azienda è completamente estranea.

«Si assicura peraltro che nelle giornate in cui si verificheranno interruzioni, l'azienda assicurerà un servizio di distribuzione a bassa pressione ai pubblici fontini a mezzo dei propri impianti di riserva».

In onore di S. Caterina de' Ricci

Continuano nella Chiesa di S. Vincenzo le funzioni delle giornate cateriniane per preparare i fedeli ai festeggiamenti che si svolgeranno alla fine del mese. Domani domenica, dopo la messa conventuale delle ore 7, avremo la messa, alle ore 8, per il pellegrinaggio delle Parrocchie della Pieve di S. Giusto ed alle ore 9, quella per il pellegrinaggio di S. Ippolito. Alle 11 altra messa piana ed alle 18 ora di preghiere alla Santa e Benedizione Eucaristica.

Nella Chiesa di S. Francesco, alle ore 21, il dott. Alfonso Carles, parlerà sul tema «Il soprannaturale in S. Caterina de' Ricci» ed alla conferenza è invitata tutta la cittadinanza.

Olio e legumi per mense aziendali

Si avvertono tutte le mense aziendali che presso l'Ufficio Controllo Annonario, via Ricasoli n. 2 possono ritirare i buoni di assegnazione olio e legumi relativi al mese di maggio u. s.

La delinquenza locale in diminuzione?

Forse, a Prato, parlare di delinquenza è un pò forte, perchè, diciamo la verità, ad onore di questa nostra città, noi non abbiamo dei veri e propri delinquenti. Qualche ladruncolo, qualche imbroglioncello, sì, come tutti i centri: dai più piccoli ai più grandi; ma il vero e proprio delinquente — almeno fin qui — non c'è stato. Comunque anche questi piccoli furti, sembra siano in diminuzione stando alle cifre dello scorso mese di maggio. Mentre c'è stato un periodo in cui quasi ogni giorno si doveva registrare un reato del genere, nel mese scorso essi sono pochissimi, una diecina in tutti. L'80 per cento è dato da furti di biciclette.

La cosa è confortante e senza dubbio, in questa diminuzione, hanno una certa parte le misure prese dalle locali Autorità di P. S. ed i servizi da esse disposti per tutelare i cittadini ed i loro averi. Comunque, però, non manca nella nostra popolazione un senso di onestà, che ha fatto sì che nella nostra zona non si sono verificati — se si eccettua la rapina all'industriale Vannucchi, i cui autori sono stati assicurati prontamente alla giustizia — quei gravi fatti che si sono verificati altrove e che hanno tanto impressionato la pubblica opinione.

Auguriamoci che si continui così, anzi che la situazione vada ancora migliorando per il buon nome di Prato, che vuole essere tenuta, per le sue grandi energie, nella considerazione che merita.

EPILOGO DELLE ELEZIONI

I documenti della votazione recati in aereo a Roma

Firenze, 8

Ieri mattina, di buon'ora, si sono concluse a Palazzo Buontalenti le complesse operazioni di controllo dei voti e i calcoli per le «preferenze» date dagli elettori di Firenze e Pistoia ai candidati dei rispettivi partiti. Così tutto il personale della cancelleria del Tribunale e gli esperti che fino dal 2 giugno si erano trasferiti nelle sale del palazzo, hanno ripreso le loro occupazioni.

Nella mattinata giungevano nella nostra città vari autocarri con a bordo i sacchi postali contenenti i registri e i vari documenti delle votazioni di Siena e Pisa. Nel pomeriggio, unitamente a quelli della circoscrizione di Firenze-Pistoia, i sacchi sono stati trasportati all'aeroporto di Peretola. Qui sono stati sistemati a bordo di un aeroplano, giunto espressamente da Roma, e su esso ha preso posto il consigliere di Corte d'Appello, dott. Perfetti, due cancellieri, i funzionari designati dalle Prefetture di Pisa e di Siena ed alcuni carabinieri di scorta. L'apparecchio ha decollato alle 17,30 e, dopo aver fatto un ampio giro sulla città, si è diretto verso la capitale. L'aeroplano è giunto in serata a Roma e tutti i pacchi sono stati depositati presso la Suprema Corte di Cassazione.

Stamani, alle 4,30, sono stati caricati su vari automezzi gli altri documenti delle votazioni. Gli automezzi, sui quali avevano preso posto il cancelliere della Corte d'Appello Niccoli e alcuni carabinieri, sono partiti anch'essi alla volta di Roma. I documenti saranno consegnati alla segreteria provvisoria dell'Assemblea Costituente.

Sempre nella giornata d'ieri la presidenza dell'Ufficio centrale circoscrizionale ha inviato ai prefetti delle provincie di Firenze e Pistoia e alla segreteria provvisoria dell'Assemblea Costituente la lettera ufficiale con la quale si certificano i nomi degli eletti. La partecipazione di nomina è stata anche inviata ai singoli interessati.

Nelle varie Preture della circoscrizione si è iniziato intanto lo spoglio degli elenchi degli elettori e delle elettrici per stabilire coloro che si sono sottratti all'obbligo del voto senza giustificato motivo.

All'aeroporto di Peretola sotto lo sguardo vigile degli agenti i pacchi vengono imbarcati per la destinazione finale. (Foto Locchi).

Avviso per i cacciatori

La Sezione Comunale dei Cacciatori informa che la Sezione Provinciale dei Cacciatori ha già iniziato il tesseramento per il nuovo anno ed il conseguente rilascio e rinnuovo di porto d'armi per fucile da caccia.

CALCIO

Prato-Aglianese 5-1

In occasione della partita di allenamento con l'Aglianese, il Prato ha proceduto alla prova di due nuovi giocatori: il centromediano Bianchi ed il mediano Verdi. Il primo in virtù de' propri mezzi e delle possibilità dimostrate, ci sembra, abbia lasciato soddisfatti i tecnici biancoazzurri. Tuttavia non si conoscono ancora le decisioni che verranno prese e che riteniamo verranno rese note al più presto, dovendosi, a quanto sembra procedere ad altre prove.

La partita, dato il motivo dei giuocatori in prova, è stata abbastanza interessante ed ha servito per dare a Notti certe indicazioni sulle attuali possibilità degli atleti a sua disposizione.

Nel primo tempo, con un certo equilibrio di giuoco e di azioni, le due contendenti chiudevano alla pari, con una rete ciascuna segnate rispettivamente da Grilli per il Prato e da Benassi per l'Aglianese. Nella ripresa, invece, per la pressante superiorità pratese i cavallereschi e tenaci nero-verdi, dimostratisi degli allenatori eccellenti soto ogni punto di vista incassavano quattro goals segnati da Ferrari, Notti e Ferrari. Ha arbitrato Cecchi, di Prato.

Domani, per la forzata assenza della Fiorentina, impegnata a Nizza tanto che la partita del torneo post-campionato è stata rinviata a domenica prossima, la prima squadra del Prato si recherà a Piombino per sostenervi una gara amichevole con i neroazzurri piombinesi che si apprestano a tornare in Serie C. Con tutta probabilità farà parte della carovana anche il centro Bianchi, già provato con l'Aglianese.

La squadra ragazzi del Prato, partecipante al campionato toscano di categoria, per la prima partita del campionato regionale, si recherà a Rifredi, ove sul campo del Pignone si incontrerà con l'undici della Fiorenza.

TRE GIORNI D'AVVENTURA NEI BOSCHI DI TOMBOLO

Notte di luna nuova
Cori selvaggi e "boogie-woogie,,

II.

TOMBOLO, giugno.

Non esistono nei macchioni di Tombolo veri e propri agglomerati di tende e di baracche che ospitano le ragazze dei negri. Al massimo, sono insieme due o tre di questi precari rifugi, nei folti dei roveti, nel letto dei fossi asciutti. Non c'è niente di stabile in queste macchie. L'amante di colore non tiene la tenda della sua ragazza più di quarantotto ore nel medesimo posto. Ha paura della polizia, è geloso dei commilitoni, è portato a vagare dall'atavico spirito della sua razza nomade. Questo nomadismo che deve necessariamente esaurirsi in uno spazio limitato, porta le ragazze all'esasperazione. Non concepiscono l'eterno spostarsi da un folto all'altro della misera tenda, queste momentanee tappe in un circolo vizioso che prima o poi riporta fatalmente al vecchio bivacco. Il continuo spostarsi vieta loro di stringere amicizie con le colleghe, di arrangiarsi un po' meglio per far fronte alla dura vita della selva.

Il «Filippino» ci ha guidati ai rifugi delle sue protette. Sono tre ragazze napoletane, Rosa, Carmela e Santa. Ci chiedono se abbiamo giornali. Sono assetate di notizie. Al seguito di un battaglione di truppa negra sono penetrate in queste pinete sedici mesi fa, nè hanno più visto chiaramente il sole. Vita d'inferno. L'umidità perenne ha guastato loro i denti. Se li sono strappati con le unghie, come animali. Portano stracci di vestiti, non hanno più scarpe, ma corrono fra i rovi con la facilità di esseri selvaggi. Non dimostrano piacere alle nostre domande. Santa, più giovane, con una traccia ancora di indipendenza, più femminile delle compagne, ci fa visitare la sua tenda. E' un telo militare fermato a quattro bastoni e funge da tetto. Le pareti sono fatte di agugliolí di pino secchi, intrecciati intorno a tralicci di rami legati insieme con giunchi. Sul pavimento un alto strato di foglie e una coperta gialla americana. Gelosamente conservata come una reliquia, appesa al centro della tana, una pelliccetta tutta spelacchiata. I sedili sono latte vuote a metà piene di acqua.

«E' l'acqua per bere e viene dal cielo — dice Santa. — L'anno passato non piovve mai e noi si moriva di sete. Si mangia anche poco. Quello che può portare «Tre cappelli», e ciò che ci danno i nostri amici. La settimana scorsa è piovuto sempre e noi siamo rimaste sole. Tre giorni senza mangiare. Qualcuna non ha resistito ed è caduta nelle mani della M. P. Non è una vita facile». Le domandiamo perchè allora rimane nelle macchie. Allarga le braccia e sorride. «Mah! forse è amore — dice — Jim è un bellissimo ragazzo. Parla napoletano come me. Mi picchia quand'è ubriaco, è vero, ma facciamo sempre la pace e allora il mondo diventa sopportabile anche in questi boschi». Solleva naturalmente la gonna e ci mostra una lunga cicatrice ancora fresca su una coscia. «Me l'ha fatta Jim con una bastonata, poi si è pentito, s'è messo a piangere ed ha dormito due giorni di fila. E' un bravo ragazzo il mio Jim. Beve. Bevono tutti, picchiano tutti, lo sapevamo, eppure siamo venute e non dobbiamo pentirci».

Rosa e Carmela sono entrate sotto la tenda e annuiscono gravemente. E' la storia di quasi tutte queste ragazze. Hanno seguito il loro amante nella campagna italiana, si sono abbarbicate attorno agli ultimi campi americani nelle pinete di Tombolo. Cosa sperano? Dove andranno quando le truppe si imbarcheranno? Non lo sanno. Si accontentano di vivere giorno per giorno, attendendo il loro uomo che immancabilmente ogni sera, alle 18, viene attraverso le macchie.

«Moneta non ne vediamo più da un pezzo ormai — dice Carmela — e dobbiamo accontentarci di quanto ci portano in cibi sigarette e altro. Noi abbiamo il «Filippino» che pensa a smerciare. Gli sciuscià sono i nostri intermediari con il mondo. Non bisogna fidarci troppo, però. Ce ne sono di cattivi e violenti. Se ci allontaniamo troppo dalle nostre baracche, ci assaltano, ci bastonano e ci portano via quanto abbiamo indosso. Chi fa la spia al suo uomo, può anche far fagotto ed è fortunata se raggiunge la strada. Vi ricordate la «Fiorentina»?... Le altre la guardano. Carmela tace, si confonde. Ha capito di aver già detto troppo. Inutile insistere. Le tre ragazze si sono chiuse in un feroce mutismo. Sembrano impazienti di mandarci via. Domandiamo pazientemente, ma non sanno nulla di ragazze morte, di tragedie della gelosia, di tratta delle bianche. Non ci rimane che riaffidarci al «Filippino» e prepararci a passare la notte. E' pomeriggio inoltrato e da un momento all'altro possono arrivare i negri. Incontri pericolosi.

Santa ci raggiunge mentre torniamo in possesso dei nostri sacchi alpini. «Sentite, qualcosa potrebbe dirvi la «Maremmana», che è un po' strega e ne ha curate delle ragazze. Il «Filippino» sa dove trovarla, se vuole». Lo sciuscià brontola e bestemmia. Ricominciano i fischi nei macchioni appena riprendiamo il cammino.

***

La notte l'abbiamo passata fra la chioma di un pino centenario, in un antico capanno di cacciatori, adatto per il tiro al colombaccio. Per arrivarci c'è una scaletta piuttosto malsicura, che, una volta istallatici sulla piattaforma, abbiamo prudentemente ritirato. Abbiamo un'ospite, la «Maremmana», che il nostro sciuscià è andato a prendere nella sua non troppo lontana tenda. Quanti anni ha questa donna? Forse cinquanta. Esercita la professione di medico, di paciere e di levatrice. Senza la «Maremmana» non si fa niente nelle pinete di Tombolo. E' una specie di potenza riconosciuta da tutte le ragazze ed anche i negri la rispettano ed hanno un superstizioso terrore di lei.

«Stasera è luna nuova — dice — siete fortunati. Vedrete un bello spettacolo. Se non verrà la solita acquata, vedrete ballare gli amici nella radura». Dividiamo i nostri viveri. La donna si è portata dietro una bottiglia di cattivo gin italiano e dobbiamo affrettarci a farle vuotare il sacco, prima che si addormenti ubriaca. Il nostro sciuscià si è volatizzato. Non vuole compromettersi, casomai ci scoprissero sul pino. Tornerà all'alba.

«Quando le ragazze si ammalano le portano da me — dice la «Maremmana». — Sono stata infermiera in altri tempi. Di cosa soffrono queste disgraziate? Tisi. Stanno nell'acqua tutto il giorno, dormono nell'acqua, mesi e mesi. Sono poche quelle che resistono. Altre, vengono con la testa spaccata da qualche carezza dei gorilla. L'uomo rimane fuori della mia tenda, accosciato, quieto come un animale che sa di aver fatto del danno. Rimetto qualche osso al posto e la ragazza se ne ritorna nel bosco col suo amante. Qualcuna è morta, certo. Tisica. Le abbiamo seppellite nella macchia. Chissà che non incontriate qualche tomba. Sono segnate da una croce col nome di battesimo della morta e la data del decesso. Noi non conosciamo altro e anche se lo sapessimo, non c'importerebbe. Chi viene a vivere in queste macchie non ha bisogno di carta d'identità. Il mestiere è unico, i disagi comuni. Sono tutte eguali. Ci sono anche le nascite, se vi interessa sapere che in Tombolo non si muore soltanto. Ma di delitti veri e propri non so nulla. Può essere accaduto qualche «incidente» — sono così gelosi i negri — ma io non ho visto donne morte accoltellate. Si dice che ogni tanto qualche ragazza più sfortunata perchè più carina delle altre ci lasci la pelle, ma se ne fanno tante delle chiacchiere nel bosco...».

La bottiglia di gin è quasi vuota. La donna sta raggomitolata sulle tavole della piattaforma. Ora si addormenterà. Le domandiamo se conosca qualcosa sulla tratta delle bianche. Spalanca gli occhi. «Domani vi farò parlare con una ragazza che è stata fino a Bari. Doveva andare ad Alessandria d'Egitto. Poi, il suo amante l'ha agguantata e l'ha riportata qui. Lei sa molte cose. Io vi dico che può raccontarvi tutto, se non la troviamo stroncata dalle bastonate».

Si affloscia come un sacco vuoto. Russa, a bocca spalancata. Le gettiamo una coperta addosso e ci allunghiamo sulla piattaforma per vedere dalle tavole sconnesse quello che si sta preparando nella radura ai piedi del nostro pino.

***

Il cielo è purissimo. Luna nuova. Alla marina, una massa nera di nuvoloni che aumentano la luminosità del tratto sgombro. Nella radura, provenienti dai cento viottoli del bosco, sbucano ombre che si ammassano sotto il nostro pino. Sono le ragazze e i loro amanti. Un coro basso, sassofonico, interrotto da grida subito smorzate, si alza dagli uomini. E' una triste melopea talvolta lieve come un sospiro, tal'altra possente come una raffica contro una foresta. Le ragazze non si muovono, nè parlano. Le voci, in un primo tempo discordi, si amalgamano, prendono forza, si abbandonano alla liquorosa cadenza della monodia. Un cantore si è levato in piedi e con voce acuta apporta bizzarre variazioni all'ingenuo tema. Un altro lo segue, estroso e vivace. Non sopporta la lenta cadenza ed accelera il ritmo, trascinandosi dietro tutto il coro. Ora, per una serie di miracolosi passaggi, il primitivo corale, si è trasformato in un ritmo selvaggio e gli uomini si agitano, presi dal barbaro tempo. Anche le ragazze si sono alzate e ridono, battono insieme le mani. E' il «boogie-woogie».

Si danza nella radura, sul soffice letto di agugliolí di pino, in onore della luna nuova. E' uno spettacolo fantastico. La notte pietosa ha messo un manto di velluto cilestre cupo sugli stracci delle povere ragazze delle pinete e sembrano tutte principesse. Non ci sono più donne ammaccate dai pugni dei loro amanti, dalle bocche sdentate, minacciate dalla tisi, con le gambe rosicate dai rovi, ma creature bianchissime che danzano selvaggiamente, come antiche dee silvestri, nel gran scenario della notte e dei boschi, sotto una compiacente falce di luna, sottile come una bava di ragno.

Esse dimenticano tutto per quest'ora di danza. In fondo ai loro animi s'è scatenato l'antico e mai estirpato demone pagano, e c'è felicità piena nella radura della boscaglia, un gioco vertiginoso di bianchi e di neri, mobili geroglifici grotteschi nella quieta staticità della notte.

(Continua)

CARLO MERANO.

CRONACA FIORENTINA

Assegni a vuoto per più di tre milioni

Continua ad infierire l'epidemia degli assegni a vuoto e le denunzie dei truffati piovono in Pretura. Talvolta le denunzie si riferiscono ad esperti di contesto, a quanto pare, facile giuoco; avventurieri che con gli assegni di nessun valore sono riusciti a raggirare diversa gente per cifre davvero considerevoli.

Come è il caso del ventisettenne Guido Ferrara, di Agostino, da Revisondoli (Sulmona) ex repubblichino, e già ufficiale della g. n. r. Costui è riuscito a trovare della brava gente non ancora smaliziata ed ha messo in circolazione una diecina di assegni a vuoto, tutti per notevoli somme, sì da arrivare ad un totale di oltre tre milioni di lire.

Contro l'audace avventuriero è in corso di istruttoria, in Pretura, un procedimento penale. Però il Ferrara è tuttora libero e non è improbabile che seguiti nel fruttuoso giuoco. Commercianti ed affaristi attenzione: occhio alla penna.

Borsa di Firenze

Buoni del Tesoro: 5 per cento 1948 99.05, 5 per cento 1949 99, 5 per cento 1950 I 99.10, 5 per cento 1950 II 99, 5 per cento 1950 III 99.20, 5 per cento 1950 IV 99.50, 5 per cento 1951 99, 4 per cento 1951 93.50; Rendita 3 ½ per cento 1906 96, id. 5 per cento 99.45; Redimibile 3 ½ per cento 85.05; Immobiliare 5 per cento 97.90; Iri Ferro 552, idem optate 486; Iri Mare 560; Iri 4 ½ per cento 481; Elfer 4 ½ per cento 494; Opere Pubbliche 5 per cento 480; I.M.I. 5 per cento 7.a emissione 994; Ferrovie Meridionali 3220; Centrale 3170; Fondiaria Incendio 1160; Fondiaria Vita 1590; Teti A 1980; Teti B 2150; Snia Viscosa 2870; Siele 1010; Monteamiata 1320; Montecatini 537; Magona 1200; Ilva 200; Terni 445; Veraci 1785; Meccaniche Arezzo 105; Pignone 138; Adriatica 560; Biondi 885; Zuccheri Romani 780; Birra Wuehrer 116; Pegna 132; Edificatrice 1125; Carta 775; Fiat 2260; Valdarno 2140.

LA RADIO

(Sabato, 8 giugno)

FIRENZE. — Ore 7: Segnale orario, effemeridi, giornale radio, «buongiorno»; 7.25: Musiche del mattino; 8: Segnale orario, giornale radio; 8.15: «Sulla via del ritorno»; 8.40: Canzoni; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Musica operistica; 12.30: Musica ritmosinfonica; 12.58: Listino borsa di Roma, bollettino meteorologico; 13: Segnale orario, giornale radio; 13.15: Quintetto caratteristico fiorentino; 13.50: Attualità scientifiche: «Astronomia»; 14: Notiziario; 14.10: «Cinema», rassegna settimanale; 14.20: Finestra sul mondo: rassegna della stampa americana, francese, inglese; 14.35: Listino borse di Milano; 14.40: Orchestra Ferrari; nell'intervallo: segnale orario, giornale radio; 15.30-15.45: Rassegna dello sport; 18: Segnale orario, giornale radio; 18.05: Musica da ballo; 18.30: «It's all yours», trasmissione dedicata agli ascoltatori anglo-sassoni; 19: Caleidoscopio; 19.15: «Notiziario geografico» a cura di Bruno Nice; 19.25: Per gli uomini d'affari; 19.30: La voce dei lavoratori: trasmissione organizzata dalla Camera Confederale del lavoro; 19.55: Estrazioni del lotto; 20: Segnale orario, giornale radio, attualità, opinioni; 20.50: Radioscena Baglioni; 20.35: Musica d'archi; 21: «Una sbornia», novella di Federigo Tozzi, presentata da Silvio Gigli; 21.25: **Orchestra d'archi moderna diretta dal maestro Francesco Donadio;** 22: Canti dell'Etna; 22.30: Concerto del pianista Roman Vlad; 23: Segnale orario, giornale radio, estrazioni del lotto; 23.15: Musica da ballo; 23.50: Ultime notizie; 23.55: «Buonanotte».

Un angolo di New York a Firenze

Il «Roof-Garden» del Baglioni

Questa sera si riaprirà al mondo elegante fiorentino e ai forestieri ospiti o di passaggio nella nostra città il già noto «Roof-Garden» del Baglioni, il suggestivo Giardino aereo in cui il senso del grattacielo americano si fonde con l'aria dolce e antica della città dei Medici.

Questa nuova Terrazza-Giardino, completamente rimodernata, ampliata e dotata di tutte le più squisite comodità, offrirà un perfetto servizio di Ristorante, Bar, Gelateria, eccetera, a tutti coloro che desiderano un'oasi di pace, di frescura e di conforto in un ambiente elegante, moderno ed accogliente, nonchè la possibilità — per gli appassionati del naturismo — di benefici bagni di sole sulle terrazze a tale scopo attrezzate.

Un angolo di New-York proteso nel cielo di Firenze: questo, in sostanza, l'incantevole giardino pensile che il Baglioni riapre e che non mancherà d'incontrare il plauso e la soddisfazione del pubblico più elegante ed esigente.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile.

Morte presunta

Pende innanzi al Tribunale di Firenze istanza della Sig.ra Ismene Massai ved. Crisafulli per dichiarazione di morte presunta del fratello Massai Umberto fu Augusto, assente fino dal 1911. Chi abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale suddetto entro sei mesi dall'ultima di queste pubblicazioni.

Firenze, 18 maggio 1946.
Avv. LUDOVICO PAMPALONI
Procuratore